



Presentato il programma di «Interaction»

Sport, teatro e pasticceria sociale per frenare la dispersione scolastica

Sostegno ai ragazzi disagiati «contro la povertà educativa»

Anna Cane

Combattere la dispersione scolastica e costruire una comunità educante. Sono questi gli intenti del progetto «InterAction», sostenuto da «Impresa sociale **con i bambini**» nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto, che è stato presentato ieri presso la Real Fonderia, avrà una durata di tre anni e coinvolgerà scuole, famiglie, associazioni e istituzioni. È rivolto ai ragazzi e alle ragazze dagli 11 ai 17 anni, che vivono in contesti sociali particolarmente disagiati, in quelle aree periferiche della città dove il tasso di dispersione è ancora alto. I luoghi di realizzazione del progetto saranno prevalentemente la prima, la seconda e la sesta circoscrizione, con la possibilità di allargare gli eventi anche in altri quartieri della città.

Nove sono le scuole coinvolte: I.I.S. Einaudi - Pareto, I.S.T. Marco Polo, I.C.S. Silvio Boccone, I.C. Florio San Lorenzo, I.C.S. Renato Guttuso, I.C.S. Scinà-Costa, SMS Don Lorenzo Milani, SMS Raimondo Franchetti.

«La povertà materiale va di pari passo quasi sempre con la povertà educativa - spiega Giuseppe Labita, coordinatore del progetto Interaction - Il nostro progetto ha l'obiettivo di mettere in rete tutte le parti coinvolte nel fenomeno della dispersione scolastica. Sono coinvolte le scuole, gli enti del terzo settore, le famiglie e anche i docenti e il beneficiario finale è il ragazzo che

dobbiamo recuperare. I numeri sono ancora alti e in alcune zone di Palermo non accennano a diminuire».

I numeri di cui parla Tabita e che hanno spinto a lavorare a questo progetto sono quelli forniti dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune e da Save the Children: sono 20 mila a Palermo le famiglie in condizione di povertà assoluta; 47.122 le ragazze e i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni; 7.350 sono i ragazzi iscritti nelle 9 scuole partner del progetto, 200 gli studenti diversamente abili. All'interno del progetto corsi di formazione per i docenti e anche per i genitori che saranno chiamati a riflettere sull'importanza del loro ruolo soprattutto nell'età adolescenziale dei figli e su altri temi come l'uso consapevole del web. Per i ragazzi di scuola secondaria di primo grado saranno organizzate attività di orientamento, previsto invece il ri-orientamento per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado perché sono tanti i ragazzi che abbandonano gli studi perché convinti di aver sbagliato indirizzo. E ancora attività sportive presso il Parco della Salute e visite ai monumenti della città. Inoltre si svolgeranno laboratori teatrali e artigianali che permetteranno ai ragazzi di acquisire altre conoscenze. In programma anche attività dedicate all'inclusione degli studenti con disabilità come i laboratori di pasticceria sociale che saranno organizzati presso l'istituto Einaudi-Pareto.

Alla conferenza di presentazione ieri hanno partecipato anche alcuni dirigenti scolastici come Rossana Cucchiara preside dell'istitu-

to comprensivo «Silvio Bocconi»: «Bisogna tenere sotto controllo la dispersione scolastica. Abbiamo lavorato tantissimo e la situazione è di gran lunga migliorata ma può precipitare da un momento all'altro - spiega la dirigente scolastica - È importante che la scuola si apra al territorio. Il problema della dispersione scolastica si può risolvere se tutti i protagonisti sono sensibilizzati e ognuno fa la sua parte», assicura.

Capofila del progetto è l'associazione «People Help the People», insieme ad altri quattordici enti del Terzo settore: Centro Sociale San Francesco Saverio, Ass. DieSseA, Collegio Universitario Arces, Auser Provincia di Palermo, Università Popolare Leonardo Da Vinci, Ass. Fiocco Verde, Ass. Federico II di Svevia onlus, Ass. Volta la carta onlus, Parsifal Soc. Coop. Sociale, No Colors Soc. Coop. Sociale, Argonauti Soc. Coop. Sociale, APS Kala Onlus, Ass. Tour and Bike, Ass. A.Ge. Provincia di Palermo. Partner istituzionali del progetto sono il dipartimento SEAS dell'Università e il Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune. (*ACAN*)

**Obiettivo inclusione
Alcune attività rivolte
agli alunni con disabilità
Previste anche visite
ai monumenti**

**Nove istituti coinvolti
I luoghi in cui saranno
realizzate le iniziative
sono concentrati
in tre quartieri**



Peso:33%



Contro la dispersione. Al centro Giuseppe Labita con partner e dirigenti



Peso:33%